

CONGRESSO NAZIONALE



IL FUTURO DEI SOSTEGNI

Dagli standard alla Qualità di Vita

IL DIRITTO ALLA COMUNICAZIONE NELLE PERSONE ADULTE CON DISABILITÀ GRAVI E MULTIPLE

Berteotti Laura

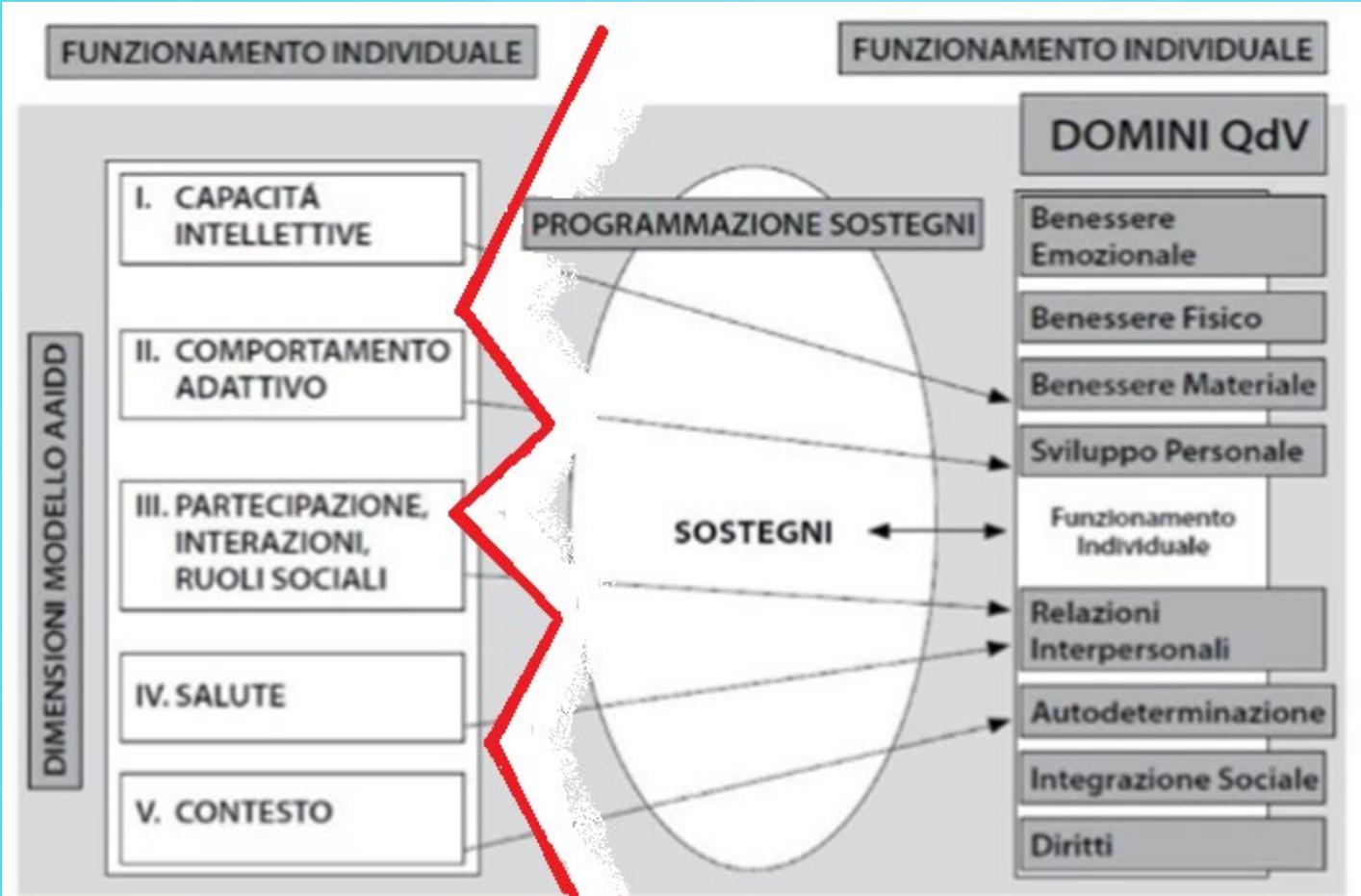
Informativa Finanziaria e Non-finanziaria

- Berteotti Laura è una Analista del comportamento.
- Informativa Finanziaria
 - Berteotti Laura lavora come consulente per Pyramid Educational Consultants LLC. (Pyramid Educational Consultants Spain)
- Informativa Non-finanziaria
 - Nessuna relazione non-finanziaria rilevante da comunicare.

Lo studio pilota

- Baseline Multiple tra partecipanti.
- La capacità di apprendere discriminazioni semplici e complesse è stata misurata con Assessment of Basic Learning Abilities ABLA
- Variabile indipendente: protocollo PECS
- Tre persone con disabilità intellettiva grave, assenza di repertorio verbale vocale che mostrassero punteggio ABLA 2 o inferiore.
- L'acquisizione di un repertorio di comunicazione funzionale viene verificato dall'acquisizione del repertorio mand per item specifici.
- L'acquisizione di capacità discriminative nel contesto della comunicazione funzionale è definita dalla selezione dell'immagine del rinforzo in un insieme di immagini concorrenti.

Cesura tra assessment e pianificazione



Luckasson, R., Borthwick-Duffy, S., Buntinx, W. H. E., Coulter, D. L., Craig, E. M. (P.), Reeve, A., Schalock, R. L., Snell, M. E., Spitalnik, D. M., Spreat, S., Tassé, M. J., & The AAMR AD HOC Committee on Terminology and Classification. (2002). (10th ed.). American Association on Mental Retardation

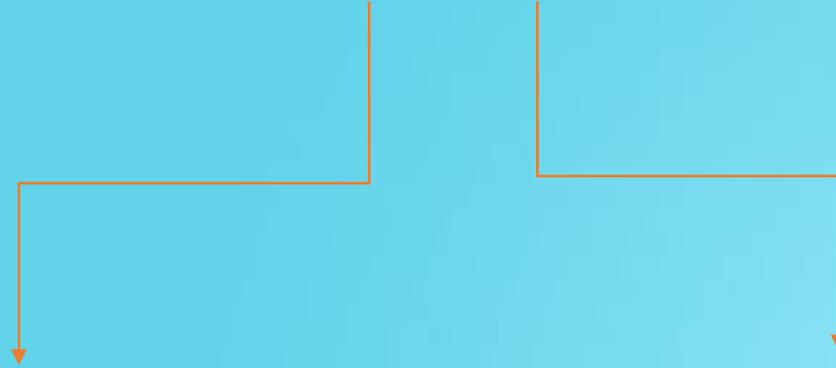
La discriminazione

- Una componente fondamentale di molti tipi di compiti è l'impegno nelle discriminazioni tra gli stimoli, e questo è in genere un obiettivo ad alta priorità nei programmi educativi per individui con disturbo dello spettro autistico (ASD; Green, 1996).
- Insegnare ai bambini con ASD a discriminare tra gli stimoli si ottiene attraverso la formazione di abilità di discriminazione semplici e condizionali.
- La corrispondenza e molte risposte dell'ascoltatore sono discriminazioni condizionali che sono spesso obiettivo nei programmi di intervento precoce (Green, 1996, 2001).

La discriminazione dello stimolo

- Cooper (2007) la discriminazione dello stimolo occorre quando stimoli diversi evocano risposte diverse
- Training di discriminazione dello stimolo: richiede un comportamento e due condizioni stimolo antecedenti
 - Condizione 1: lo stimolo SD segnala e occasiona l'opportunità di emettere una risposta a cui segue rinforzo
 - Condizione 2: lo stimolo SDELTA segnala e occasiona l'opportunità di emettere una risposta a cui segue penalizzazione

Secondo il principio del rinforzo differenziale



Semplice discriminazione

Una contingenza di discriminazione semplice ha tre elementi: lo stimolo antecedente (S), la risposta (R) e la conseguenza (C).

Le risposte che si verificano in presenza di uno stimolo antecedente sono rafforzate, ma la risposta non è rafforzata in presenza di altri stimoli antecedenti (Green, 2001)

Discriminazione condizionale

Le contingenze di discriminazione condizionale coinvolgono quattro (piuttosto che tre) elementi: stimoli condizionali, stimoli antecedenti, risposte e conseguenze. (Sidman, 2000; Sundberg & Sundberg 2011)

Discriminazione condizionale

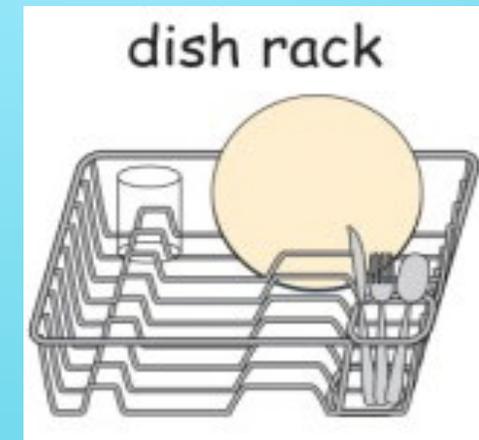
Nella risposta relazionale, l'individuo deve prestare attenzione a due stimoli e rispondere sulla base della loro relazione (in MTS, il campione e il confronto corretto).

Una discriminazione condizionale richiede che la funzione degli stimoli di confronto cambi da prova a prova (confronto corretto che non corretto) rispetto allo stimolo campione.

Questo tipo di discriminazione segue la regola logica se-allora.

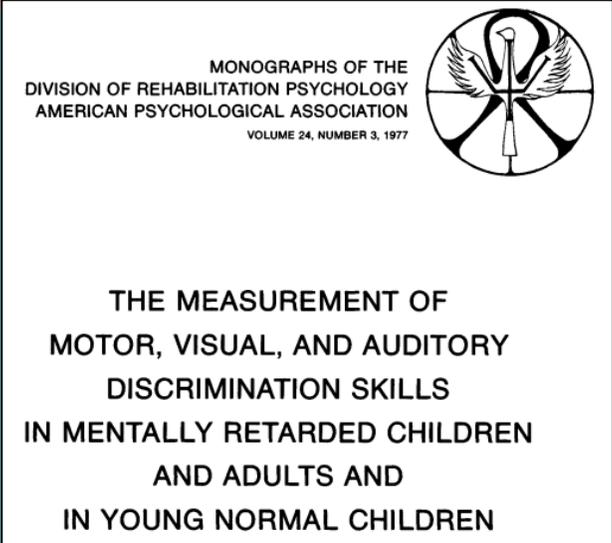
Esempio nella vita quotidiana:

- Discriminazione semplice: piatto va in lavastoviglie
- Discriminazione condizionale: rappresenterebbe una discriminazione condizionale se l'individuo rispondesse mettendo solo un piatto usato o sporco (stimolo campione) nella lavastoviglie ma non un piatto pulito



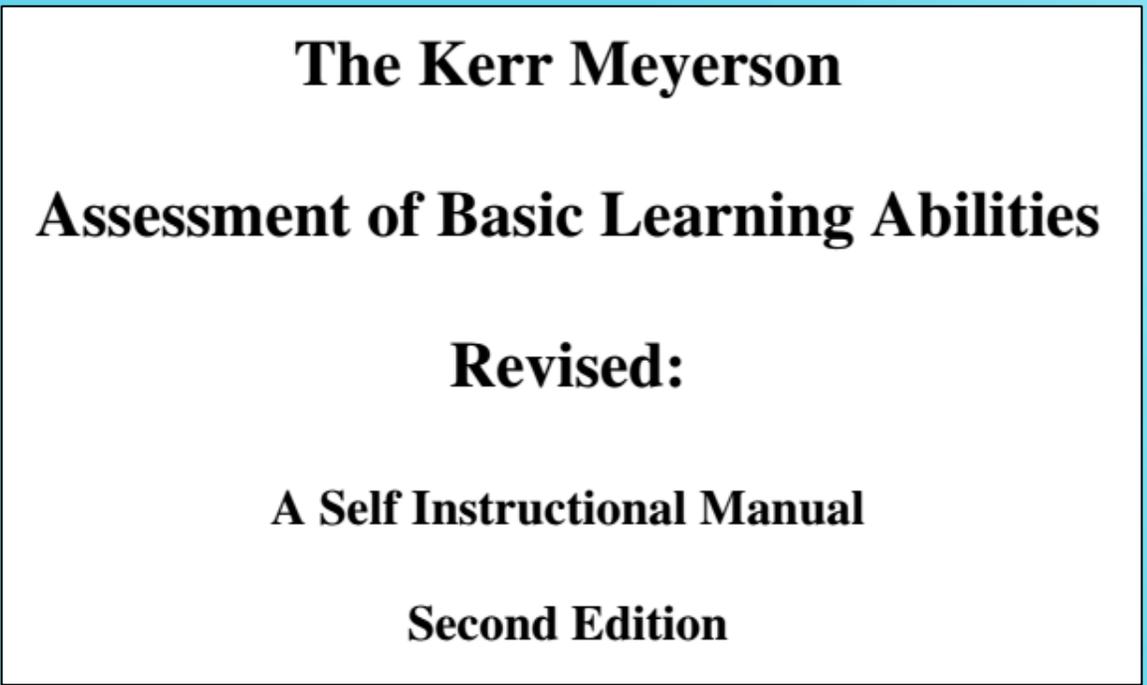
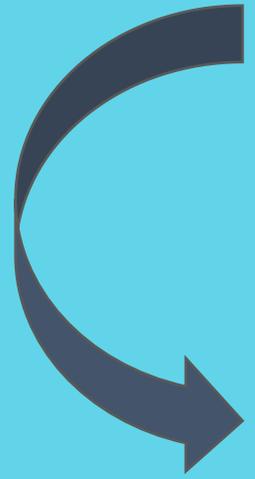
ABLA-R





ABLA

NANCY KERR LEE MEYERSON JUNE FLORA
DEBORAH THARINGER DIANE SCHALLERT
LADEANE CASEY MARY JANE FEHR

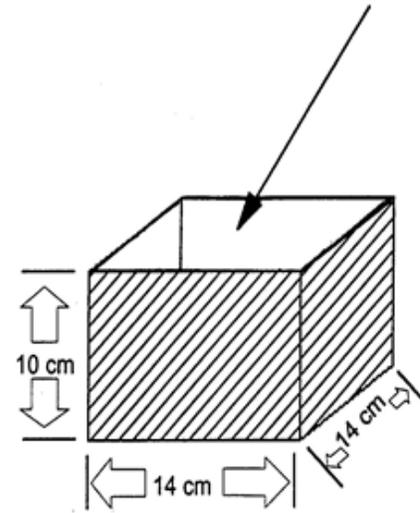


ABLA-R

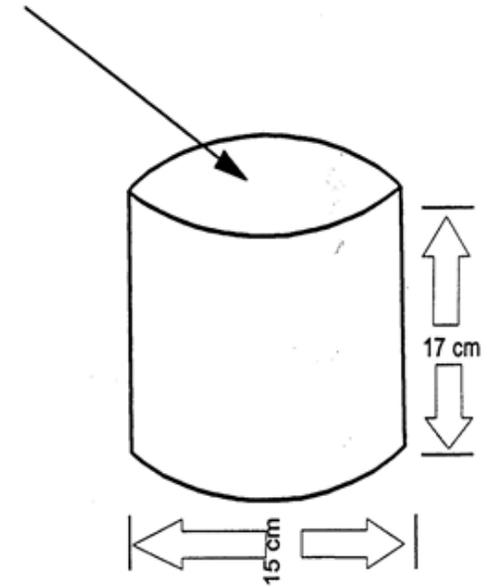
Lorraine DeWiele, Garry
Martin, Toby Martin, C.T. Yu,
& Kendra Thomson
St. Amant Research Centre
Winnipeg, Manitoba, Canada

Materiali

Containers



A Red and White Striped Box



A Yellow Can

Test Objects

BOX



A Red and White Striped Cube



A Piece of Foam

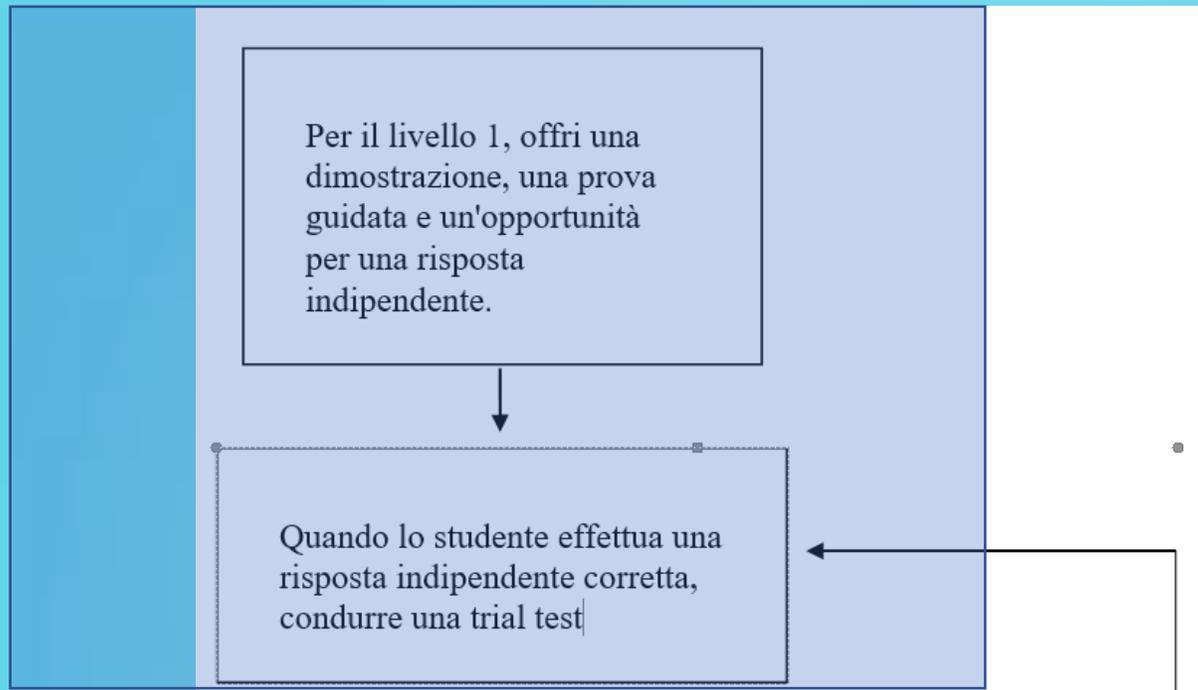


A Yellow Cylinder

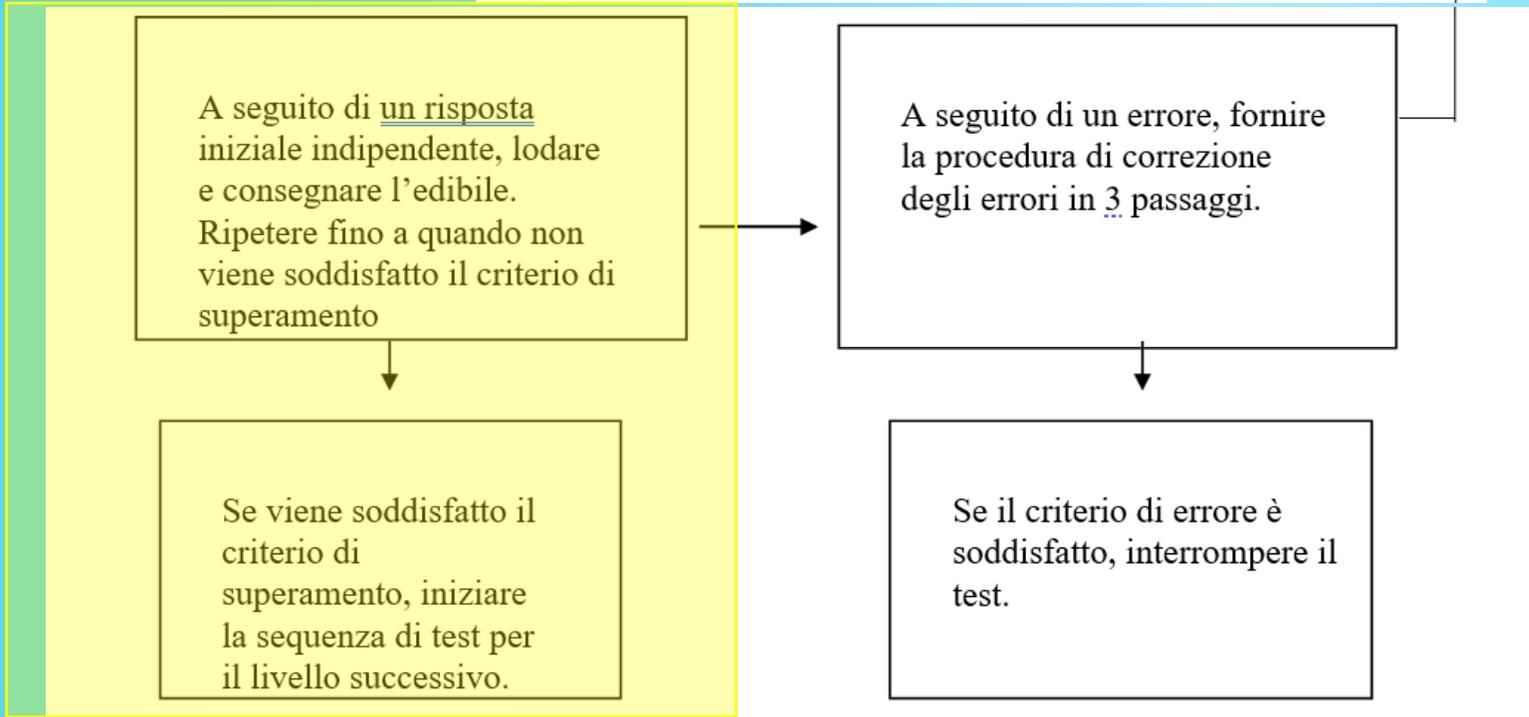
Can

Procedura

1 TI INSEGNO IL COMPITO
PROMPTING A 3 STEP:
Ti faccio vedere
Lo facciamo assieme
Prova da solo!



2 TEST TRIAL
Misuro quanta
Difficoltà la persona fa
Nell'apprendimento di
compiti in cui si utilizzano
procedure di prompt e
correzione standard



Analisi ABC dei compiti a confronto

Tipologia di richiesta	Antecedenti	Comportamento	Conseguenze
Imitazione	<p><i>Imitazione ABLA 1</i></p> <p><i>Modello: lo sperimentatore prende la spugna e la inserisce nella lattina</i></p>	Mettere la spugna nella scatola rossa	Lode e edibile

Cooper (2007)

Modello: stimolo antecedente che evoca il comportamento di imitazione

Il comportamento di imitazione deve seguire immediatamente il modello (3-5 sec)

Il modello e l'imitazione devono condividere similarità formale

Il modello deve essere la variabile che controlla il comportamento

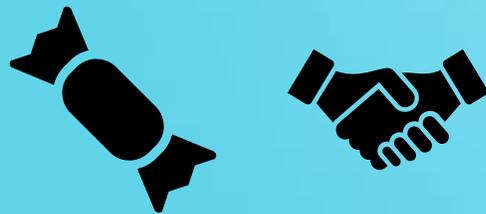


Linee guida comuni per i livelli da 2 a 6

Per ogni livello i contenitori vengono posizionati davanti allo studente, distanti circa 20 cm l'uno dall'altro. Quando la posizione dei contenitori deve essere alternata, dopo ogni prova è necessario rimuovere i contenitori dalla visione dello studente, "mescolarli" e posizionarli di nuovo davanti allo studente. I contenitori vengono sostituiti nelle stesse posizioni o in posizioni opposte sul tavolo.

Per il test da Livelli da 2 a Livello 6, viene definito un errore come posizionamento dell'oggetto nel contenitore errato. Lo studente deve inserire l'oggetto in un contenitore affinché la prova sia segnata come corretta o errata. Ad esempio, se lo studente non rilascia la spugna, getta via la spugna o la posiziona in un luogo diverso da un contenitore, ciò non viene considerato come un test trial e non viene registrata alcuna risposta.

Conseguenze sono le stesse:
Lode e rinforzo



Analisi ABC dei compiti a confronto

Tipologia di discriminazione	Antecedenti	Comportamento	Conseguenze
Semplice (posizione rimane fissa), simultanea, Modalità visiva	<i>Discriminazione di posizione ABLA 2</i> <i>Campione:</i> Spugna nella lattina con posizione , colore, forma e dimensioni come segnali rilevanti <i>Confronto:</i> scatola rossa e cilindro giallo	Mettere la spugna nella lattina gialla	Lode
Semplice (posizione alternata), simultanea, Modalità visiva, Accoppiamento	<i>Discriminazione visiva ABLA 3</i> <i>Campione:</i> Spugna nella lattina con colore, forma e dimensioni come segnali rilevanti <i>Confronto:</i> scatola rossa e cilindro giallo *	Mettere la spugna nella scatola rossa	Lode

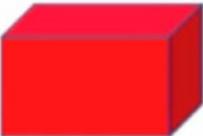
Cambia la posizione dei contenitori

ABLA-R Livello 3 Foglio di raccolta dati

Studente: _____ Operatore: _____ Osservatore: _____
 Data: _____ Orario di inizio: _____ Orario di fine: _____ Risultato: _____

Istruzioni: nella colonna Posizione del contenitore, il cerchio rappresenta la lattina e il quadrato la scatola. Il punto definisce la destinazione corretta della spugna. Se la risposta dello studente è corretta, spunta il rettangolo corrispondente al numero di prova nella colonna Test Trial e poi procedi al trial successivo. Se la risposta è incorretta, ombreggia il rettangolo e procedi con l'esecuzione della procedura di correzione dell'errore nelle colonne ad esso dedicate.

Trial	Posizione del Contenitore	Risultati		Trial	Posizione del Contenitore	Risultati	
		Test Trial	Correzione dell'errore			Test Trial	Correzione dell'errore
1	⊙ □	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31	□ ⊙	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	□ ⊙	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32	⊙ □	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	⊙ □	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	33	⊙ □	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	⊙ □	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	34	□ ⊙	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	□ ⊙	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
6	⊙ □	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
7	□ ⊙	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
8	□ ⊙	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
9	⊙ □	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
10	⊙ □	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

SETTING	
DESTRA	SINISTRA
	
POSIZIONE ALTERNATA CASUALMENTE	METTI SPUGNA NELLA LATTINA GIALLA
	00:46,39

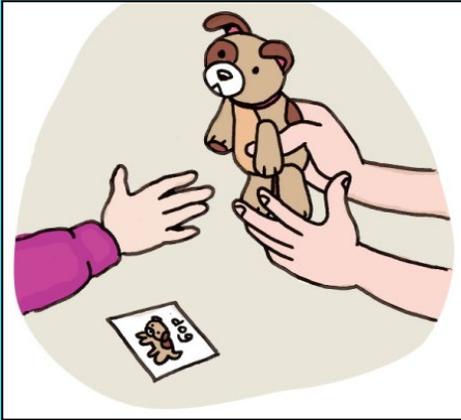


Analisi ABC dei compiti a c

La discriminazione diventa CONDIZIONALE

Tipologia di discriminazione	Antecedenti		
<p>condizionale., differita, Modalità visiva, Accoppiamento di identità</p>	<p><i>Discriminazione visiva di identità corrispondente al campione</i> ABLA 4</p> <p><i>Campione: 2 item: cilindretto giallo e cubo rosso con colore, forma e dimensioni come segnali rilevanti</i> <i>Confronto: scatola rossa e cilindro giallo</i></p>	<p>Mettere la spugna nella scatola rossa</p>	<p>Lode</p>
<p>condizionale., differita, Modalità visiva, Accoppiamento non identità</p>	<p><i>Discriminazione di identità non corrispondente al campione</i> ABLA 5</p> <p><i>Campione: 2 item: Lattina e SCATOLA (scritte in legno); con colore, forma e dimensioni come segnali rilevanti</i> <i>Confronto: scatola rossa e cilindro giallo *</i></p>	<p>Mettere la spugna nella scatola rossa</p>	<p>Lode</p>
<p>condizionale., differita, Tra le modalità (suoni pronunciati, visiva), Accoppiamento non identità</p>	<p><i>Discriminazione condizionale di non identità uditiva e visiva</i> ABLA 6</p> <p><i>Campione: 2 cue verbali: l-a-t-t-i-n-a-g-i-a-l-l-a e SCATOLA ROSSA,</i> <i>Confronto: scatola rossa e cilindro giallo **</i></p>	<p>Mettere la spugna nella scatola rossa</p>	<p>Lode</p>

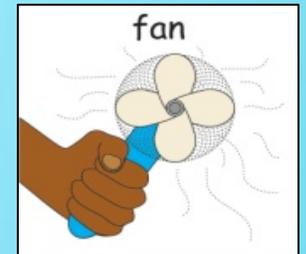
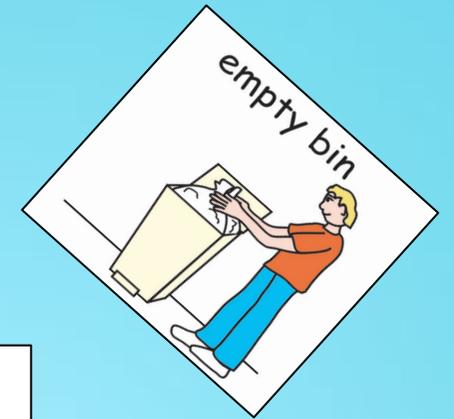
Cos'è PECS®



- Lo sviluppo è iniziato nel 1985
- Protocollo di formazione alla comunicazione basato sul comportamento verbale di B.F. Skinner (1957)
- Basato sull'analisi comportamentale applicata (ABA) ad ampio spettro con particolare attenzione alla comunicazione funzionale
- Sviluppato per le persone con ASD / bisogni comunicativi complessi - attualmente utilizzato trasversalmente ad età e diagnosi

PECS è una strategia Evidence-Based

- Revisioni sistematiche della ricerca indicano che PECS è una delle pratiche più fortemente basate sull'evidenza nel campo
- Oltre 150 articoli di ricerca pubblicati
- PECS migliora la comunicazione, la socializzazione e il comportamento
- Ricerca RCT mostra che PECS funziona sia a scuola che a casa
- <https://pecsusa.com/research/>

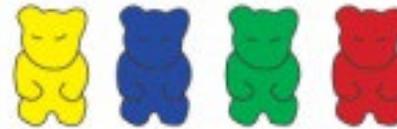


PECS

- Abbiamo solo bisogno di "potente R + " per iniziare
- Inizialmente insegna COME comunicare
- Prima abilità = richiesta spontanea
- Insegna capacità comunicative estese
- Frasi, attributi, risposta alle domande, commenti (comprese le emozioni)



bears



markers





Fase I: *Come* comunicare

- Obiettivo: Andare verso un'altra persona per avviare la comunicazione
- Per insegnare l'iniziativa comunicativa, utilizzare la procedura di prompting a 2 persone
- Insegna la sequenza in 3 fasi: Presa, allungamento, rilascio
- Un'immagine alla volta – nessuna discriminazione

Iniziativa dello studente:



Prompter Fisico:

1. Presa



2. Allungamento



3. Rilascio



Partner Comunicativo:

Rinforzo in ½ secondo



Fase II: Distanza e Persistenza

- Aumenta la spontaneità costruendo la persistenza:
 - Usa lo shaping
 - Elimina i prompt sottili
- Spostamento:
 - Viaggia per l'immagine/ il libro
 - Cerca un partner comunicativo
 - Porta il libro di comunicazione

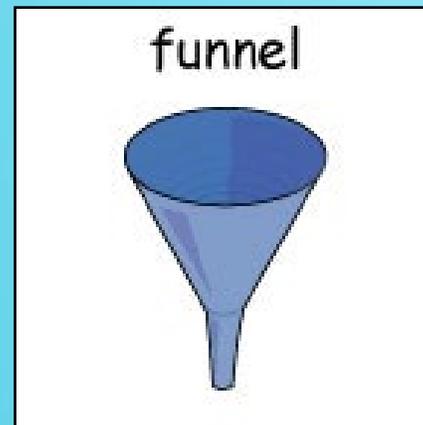


Fase IIIA: Discriminazione Semplice

- Motivazione a usare l'immagine corretta = ottenere l'oggetto desiderato ed evitare l'oggetto indesiderato
- Ricordati di rinforzare al 1° indicatore di scelta!
- Procedura di correzione degli errori in 4 passaggi per gli errori



versus



Phase IIIB: Discriminazione condizionale

- Discriminazione tra più immagini di elementi desiderati
 - Condurre controlli di corrispondenza
 - Utilizzare la procedura di correzione degli errori dei 4 passi a seguito di errori



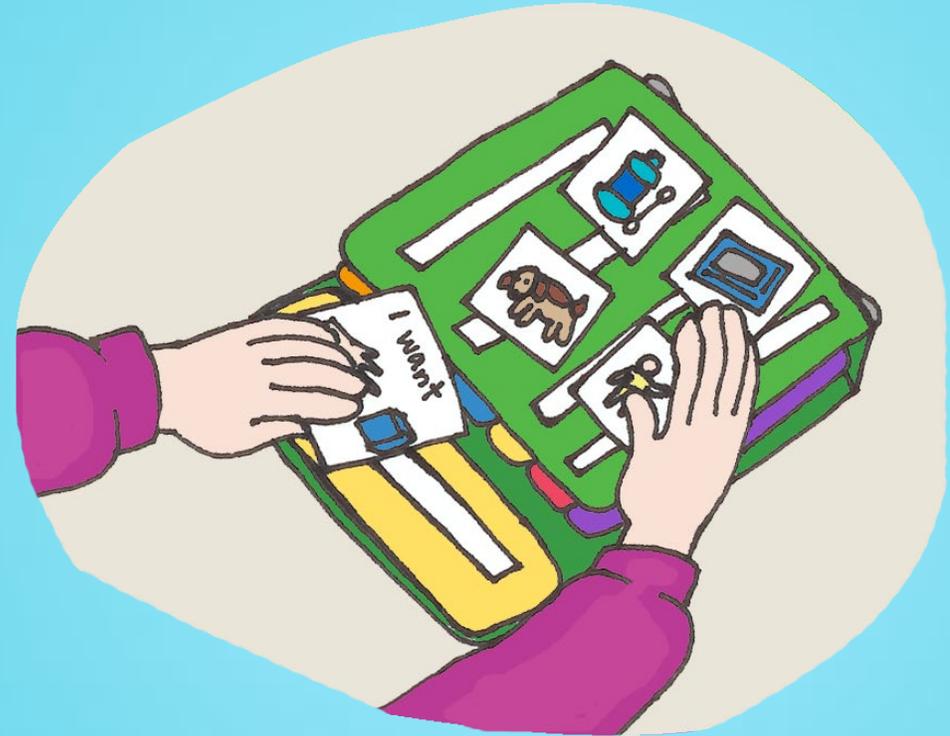
Phase IV: Struttura della frase

Struttura della frase

- "Voglio" rimane fisso
- Metti l'immagine R + sulla striscia
- Scambia la striscia

Costruzione dell'intera frase

- Studente e formatore "leggono" la striscia
- Utilizzare una strategia di prompt delay per incoraggiare la vocalizzazione
- Mantenere la spontaneità



Attributi

- Insegna agli studenti a richiedere rinforzi molto specifici
- Aumentare la lunghezza della frase attraverso combinazioni di attributi
- La padronanza ricettiva non è un prerequisito!



Fase V: Rispondi alla domanda "Cosa vuoi?"

- Risponde alla domanda "Cosa vuoi?"
- Elemento di base verso il commento
- Mantenere la spontaneità



Fase VI: Commenti

- Rispondere a domande di "commento"
 - "Cosa vedi?"
 - "Cos'è?"
 - "Cosa hai/senti/provi?"
- Discriminazione tra "Cosa vedi?" e "Cosa vuoi?"
- Commenti e richieste spontanee



PECS Myths and Misconceptions

Miti	Fatti
<p><i>Se utilizziamo immagini di qualsiasi tipo, utilizziamo PECS.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • PECS è un protocollo specifico per insegnare l'uso delle immagini per comunicare. • Se non è PECS, sono solo immagini! •
<p><i>PECS è solo per le persone che non parlano affatto.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • PECS è un sistema di comunicazione alternativo per coloro che non parlano. • PECS è un sistema di comunicazione aumentativo per coloro che hanno qualche parola, ma dimostrano difficoltà con l'intelligibilità, l'iniziativa, ecc.

PECS Myths and Misconceptions

Miti	Fatti
<p><i>PECS insegna alla persona solo la richiesta</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • La fase VI si concentra sull'insegnamento dei commenti (ad esempio vedo, sento, odoro). • Il protocollo fornisce anche strategie per l'insegnamento di concetti linguistici avanzati, come pronomi, preposizioni, verbi.
<p><i>PECS è solo per i bambini piccoli con autismo</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • La ricerca mostra che PECS è un sistema di comunicazione efficace per gli individui trasversalmente alla diagnosi • PECS è stato implementato con successo con studenti di 14 mesi e 85 anni!

PECS Myths and Misconceptions

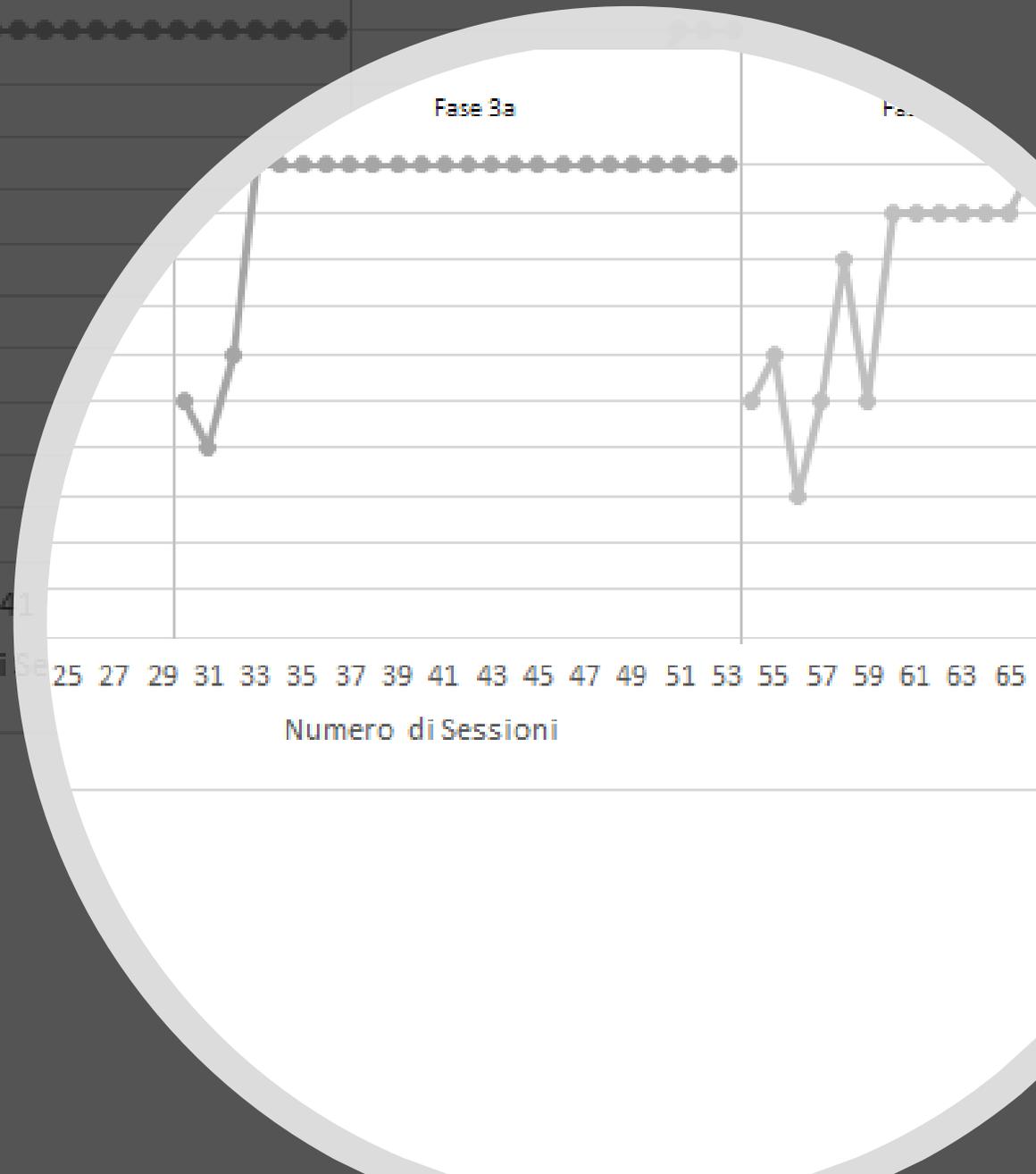
Miti	Fatti
<p><i>PECS è obsoleto. Gli SGD sono sempre migliori.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gli studenti dovrebbero prima imparare le basi della comunicazione tramite PECS • Una volta dimostrato un minimo di padronanza della Fase IV, viene utilizzato un campione di linguaggio PECS per guidare la selezione del dispositivo
<p><i>PECS ignora il Core Vocabulary</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • PECS inizia insegnando il vocabolario specifico dello studente per garantire che gli scambi comunicativi iniziali siano significativi • Le parole Core Vocabulary sono considerate quando appropriato dal punto di vista dello sviluppo, generalmente all'interno di PECS Advanced Language Lessons

Risultati



L'acquisizione di un repertorio di comunicazione funzionale viene verificato dall'acquisizione del repertorio mand per item specifici.

L'acquisizione di capacità discriminative nel contesto della comunicazione funzionale è definita dalla selezione dell'immagine del rinforzo in un insieme di immagini concorrenti.



Convenzione ONU

articoli 2 (Definizioni), 21 (Libertà di espressione e opinione e accesso all'informazione) e 24 (Educazione)

«che le persone con disabilità possano esercitare il diritto alla libertà di espressione e di opinione, ivi compresa la libertà di richiedere, ricevere e comunicare informazioni e idee su base di uguaglianza con gli altri e attraverso ogni mezzo di comunicazione di loro scelta, [...] provvedendo in particolare a: [...] accettare e facilitare nelle attività ufficiali il ricorso da parte delle persone con disabilità, alla lingua dei segni, al Braille, alle comunicazioni aumentative ed alternative (CAA) e ad ogni altro mezzo, modalità e sistema accessibile di comunicazione di loro scelta».

American Speech-Language-Hearing Association (ASHA, 2005)

«la Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) si riferisce a un'area di ricerca e di pratica clinica ed educativa. Essa studia – e quando necessario tenta di compensare – disabilità comunicative temporanee o permanenti, limitazioni nelle attività e restrizioni alla partecipazione di persone con severi disordini nella produzione del linguaggio e/o della parola, e/o di comprensione relativamente a modalità di comunicazione orale e scritta».

Grazie per l'attenzione

lberteotti@pecs.com



FACOLTÀ TEOLOGICA
DELL'ITALIA CENTRALE



softwareuno
L'informatica nel sociale
ZUCCHETTI



CBA
ZUCCHETTI

